

DA NOTO A MODICA S'È FATTA SERA

Il console prende il treno. Ma deve attendere

SALVATORE MAIORCA

SIRACUSA. Il console prende il treno. Vuol dimostrare la necessità e utilità di usare i mezzi di trasporto pubblico. Per ridurre il traffico privato. E quindi per ridurre rischi e inquinamento. Ma la sua buona volontà risulta mal riposta. Ci son volute due ore di attesa per poter prendere il treno su quella che dovrebbe essere la via del barocco: da Noto a Modica. E chi lo accompagnava non sapeva più da che parte nascondere la faccia. Tuttavia è rimasta la soddisfazione dell'ammirazione manifestata dal console per il barocco di Noto e per l'accoglienza ricevuta. Tutto peraltro per la buona volontà di privati. L'ospite di riguardo era il console

Frustrati la buona volontà e il buon esempio. Per mister J. Patrick Truhn una disavventura analoga a quella sofferta a Napoli per andare a Sorrento

generale degli Stati Uniti a Napoli, J. Patrick Truhn. Era accompagnato dalla sua assistente Albina Parente. È stato accolto dall'avvocato Franco Boscarino e dalla sua fidanzata Marinella Iacolare, napoletana, viceprefetto in servizio a Siracusa. Aveva stabilito il contatto l'amministratore delegato della Camera di commercio statunitense in Italia, Simone Crolla.

Il console è stato guidato nella visita alle chiese e ai palazzi del centro

storico di Noto, eccezionalmente aperti per l'occasione. È rimasto incantato, in particolare, dalle chiese di Santa Chiara e del San Salvatore, dalle mensole scolpite dei balconi del palazzo Villadorata, dal fascino della rosea pietra netina. Ha sottolineato la levità del barocco di Noto rispetto a quello di Lecce. Da conoscitore della storia dell'arte. Il presidente del Consiglio comunale, Corrado Cultrera, gli ha donato una litografia raffigurante

una chiesa di Noto.

Ma la visita si è conclusa alle quattro del pomeriggio. E non c'era un treno per Modica prima delle diciotto. Che fare se non intrattenere l'illustre ospite fino all'ora del «viaggio»? D'altra parte il console non ha potuto non ricordare (e raccontare) una disavventura analoga sofferta a Napoli. Voleva andare a Sorrento in treno. Ma il treno non c'era. Da Napoli in giù...

Il console e la sua assistente hanno preso il treno a Siracusa. E fin lì tutto a posto: il treno c'era. Ma a Noto, per arrivare a Modica, s'è fatta sera. Alla fine il console si è arreso. L'indomani da Modica a Ragusa è andato con mezzi privati. Questa è la via del barocco. Pazienza. C'è il barocco.

